



UNIVERSITÀ

LUM

GIUSEPPE
DEGENNARO

Dipartimento di Ingegneria

Disposizioni Regolamentari e Procedurali delle Prove Finali dei Corsi di Studio



Indice

INFORMAZIONI GENERALI	3
I - PROVA FINALE DEL CORSO DI STUDI L9- INGEGNERIA GESTIONALE	4
A - CARATTERISTICHE DELLA PROVA FINALE (SUA-CdS A5.A)	4
B - MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PROVA FINALE (ART. 19 REGOLAMENTO DIDATTICO CDS L9)	4
C - INDIVIDUAZIONE DEL RELATORE	5
D - ADEMPIMENTI RELATIVI ALL'AVVIO DEL LAVORO DI PROVA FINALE	5
E - ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA CONCLUSIONE DEL LAVORO DI TESI	6
F - LAYOUT DELLA PROVA FINALE	6
II - PROVA FINALE DEL CORSO DI STUDI MAGISTRALE LM31- INGEGNERIA GESTIONALE.....	7
G - CARATTERISTICHE DELLA PROVA FINALE (SUA-CdS A5.A).....	7
H - MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PROVA FINALE (ART. 16 REGOLAMENTO DIDATTICO CDS LM 31).....	7
LA LAUREA MAGISTRALE IN INGEGNERIA GESTIONALE SI CONSEGUE PREVIA STESURA DI UN ELABORATO FINALE - CHE PUÒ ESSERE REDATTO ANCHE IN LINGUA INGLESE - CHE VERTE SU UN ARGOMENTO CONCORDATO PRECEDENTEMENTE CON UN DOCENTE RELATORE E SCELTO NELL'AMBITO DEGLI INSEGNAMENTI SEGUITI. L'ELABORATO SCRITTO CHE, DI NORMA, NON DEVE ESSERE INFERIORE ALLE 90 CARTELLE, DEVE DENOTARE UNA BUONA CAPACITÀ PERSONALE DI ORGANIZZARE, SISTEMATIZZARE ED ELABORARE NOZIONI E COMPETENZE ACQUISITE NEL CORSO DI LAUREA.	
I - INDIVIDUAZIONE DEL RELATORE	8
J - ADEMPIMENTI RELATIVI ALL'AVVIO DEL LAVORO DI PROVA FINALE	9
K - ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA CONCLUSIONE DEL LAVORO DI TESI	9
L - LAYOUT DELLA PROVA FINALE	9
III - PROVA FINALE DEL CORSO DI STUDI L8 - INGEGNERIA INFORMATICA PER LA TRANSIZIONE DIGITALE	10
M - CARATTERISTICHE DELLA PROVA FINALE (SUA-CdS A5.A).....	10
N - MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PROVA FINALE (ART. 19 REGOLAMENTO DIDATTICO CDS L8).....	10
O - INDIVIDUAZIONE DEL RELATORE.....	10
P - ADEMPIMENTI RELATIVI ALL'AVVIO DEL LAVORO DI PROVA FINALE	11
Q - ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA CONCLUSIONE DEL LAVORO DI TESI	12
R - LAYOUT DELLA PROVA FINALE	12
IV - SUGGERIMENTI PER LA STESURA DELLA PROVA FINALE	13
A - PROGETTO	13
B - STRUTTURA DEL LAVORO	13
C - WORDING.....	14
D - FORMATTAZIONE	15
E - TEMPISTICHE E GESTIONE DEL LAVORO	15

**Informazioni Generali**

Titolo del documento	Disposizioni Regolamentari e Procedurali delle Prove Finali dei Corsi di Studio
Dipartimento	Ingegneria
Direttore del Dipartimento	Prof. Giovanni Schiuma
Corsi di Studio	L8 – Triennale in Ingegneria Informatica per la Transizione Digitale L9 – Triennale in Ingegneria Gestionale LM31 – Magistrale in Ingegneria Gestionale
Coordinatori del Corso di Studi	Prof. Carmelo Antonio ARDITO (L8) Prof. Pasquale DEL VECCHIO (L9) Prof.ssa Giustina SECUNDO (LM31)
Data approvazione del documento	CD Ingegneria del 06/02/2024

I - Prova Finale del Corso di Studi L9- Ingegneria Gestionale

A - Caratteristiche della prova finale (SUA-CdS A5.a)

La prova finale per il conseguimento del titolo consiste nella preparazione, sotto la supervisione di un docente "relatore", di una relazione scritta il cui contenuto ha ad oggetto un tema di carattere teorico, eventualmente supportato da evidenze empiriche sia di tipo quantitativo che qualitativo. Essa può trarre spunto da un'esperienza di lavoro (stage) o di studio e rappresenta un momento di comprensione ed applicazione alla realtà di una serie di strumenti e tecniche che si è avuto modo di apprendere nell'ambito dei corsi frequentati. La prova finale deve altresì dimostrare le capacità acquisite di autonomia di giudizio, comunicative e di apprendimento autonomo.

B - Modalità di svolgimento della prova finale (Art. 19 Regolamento Didattico CDS L9)

La laurea triennale in Ingegneria Gestionale si consegue previa stesura di un elaborato finale - che può essere redatto anche in lingua inglese - che verte su un argomento concordato precedentemente con un docente relatore e scelto nell'ambito degli insegnamenti seguiti. L'elaborato scritto che, di norma, non supera le 70 cartelle deve denotare una buona capacità personale di organizzare e sistematizzare le nozioni e le competenze acquisite nel corso di laurea. Può trarre spunto da un'esperienza di lavoro (stage) o di studio in Italia e all'estero, ma non può e non deve essere un report dell'esperienza di stage. Essa rappresenta un momento di applicazione alla realtà di strumenti e tecniche, qualitativi e quantitativi, che si è avuto modo di apprendere nell'ambito dei corsi frequentati.

Una commissione, composta da almeno cinque membri nominati tra i Professori e Ricercatori di ruolo dell'Università LUM e i Docenti incaricati di insegnamento, di cui almeno 3 strutturati, e presieduta da un professore di I o II fascia di ruolo presso l'Università, valuta l'elaborato finale, tenendo conto della complessità delle tematiche trattate, dell'originalità dell'analisi svolta, della conoscenza scientifica dell'argomento oggetto dell'elaborato.

Il voto finale con il quale è conferito il titolo di studio, espresso in centodecimi, è determinato, in caso di superamento della prova, attribuendo un incremento, variabile da 0 ad un massimo di 7 punti, alla media ponderata (espressa in centodecimi) dei voti conseguiti nelle prove di verifica relative ad attività didattiche che prevedono una votazione finale, assumendo come peso il numero di crediti formativi (CFU) associati alla singola attività didattica, ed attribuendo il valore numerico di 31 agli esami conseguiti con lode.

L'attribuzione del punteggio incrementale, da 0 a 7 punti, è così determinata:

- la Commissione esprime la propria valutazione sulla base della seguente scala di giudizi:
Sufficiente: 0-1 punto; Discreto: 2 punti; Buono: 3 punti; Eccellente: 4 punti.
- Ulteriori 3 punti possono assegnati tenendo conto di:
 - a. valutazione del tempo di laurea (laurea in corso): 1 punto;
 - b. certificazione di lingua inglese almeno pari a FCE/A (Cambridge), 6,0 (IELTS), 95 (TOEFL) o altra certificazione analoga da parte di Enti certificatori della lingua inglese riconosciuti dal MIUR (di cui al seguente link <https://www.miur.gov.it/enti-certificatori-lingue-straniere>): 1 punto;



- c. svolgimento di un percorso di studio internazionale certificato dall'università (Erasmus o autonomo programma di scambio): 1 punto.

Nel caso di un voto finale pari a 110/110 può essere attribuita la lode, su proposta del relatore e solo in presenza dell'unanimità della commissione. Condizione necessaria per il riconoscimento della lode è la condivisione da parte della commissione di una valutazione della qualità della tesi tale da portare ad attribuire alla stessa, con le modalità previste precedentemente, un punteggio almeno pari a 3 (buono).

- A partire dall'A.A. 2026/2027, l'accesso alle sedute di laurea previste per i mesi di gennaio e marzo 2027 sarà consentito esclusivamente agli studenti che avranno completato, **entro il 31 dicembre 2026**, tutti gli obblighi formativi previsti dal proprio piano di studi.

C - Individuazione del relatore

1. Relatore di una prova finale triennale può essere qualsiasi docente Titolare o Contitolare di Corso o Docente incaricato di Insegnamento presso il Dipartimento di Ingegneria, purché la disciplina oggetto della prova finale sia inserita nel piano di studi.
2. Ogni docente provvede secondo la propria disponibilità ad accettare tesisti laureandi triennali. Per consentire un adeguato supporto agli studenti per le attività di supervisione delle tesi, è suggerito di non superare il numero di 10 tesisti (laureandi triennali) per ciascuna sessione di laurea.
3. Lo studente che non riuscisse a conseguire il titolo nella sessione di laurea per cui si è prenotato potrà richiedere al docente relatore lo spostamento alla sessione di laurea immediatamente successiva, secondo le procedure previste dalla Segreteria Studenti. Superato tale limite, il docente relatore ha facoltà di non accettare ulteriori rinvii da parte dello studente. In tale caso, lo studente dovrà identificare un nuovo relatore e seguire la medesima procedura per il cambio di relatore, di cui al successivo punto 4.
4. Il cambio di relatore può essere effettuato dallo studente sulla base delle procedure previste e dettagliate nel manuale per l'utilizzo della piattaforma Esse3 Studenti.
5. In relazione a particolari esigenze di urgenza o di impedimento del relatore, il Direttore di Dipartimento può nominare d'ufficio tra i docenti del medesimo raggruppamento disciplinare, o in raggruppamenti affini, un sostituto del relatore.

D - Adempimenti relativi all'avvio del lavoro di prova finale

1. L'avvio della procedura di assegnazione è possibile non prima di aver conseguito 120 CFU.
2. Lo studente, ottenuta la disponibilità del docente relatore, deve avviare la procedura dal proprio portale web Esse3, sulla base del manuale Esse3 Studenti.
3. La procedura di richiesta tesi dovrà realizzarsi sulla base dei termini previsti per le singole sessioni, almeno 5 mesi prima della sessione in cui si intende partecipare e secondo il calendario delle sessioni di laurea pubblicato dalla Segreteria Didattica nel manuale Esse 3 Studenti.
4. La procedura di accettazione della tesi da parte del docente sul portale web Esse3 consentirà, nel rispetto dei requisiti amministrativi previsti, l'avvio formale del progetto di tesi.
5. La conclusione del lavoro di tesi prevede il caricamento dell'allegato definitivo dell'elaborato e la successiva approvazione da parte del relatore.

**E - Adempimenti relativi alla conclusione del lavoro di tesi**

L'ammissione alla discussione della prova finale richiede:

1. il superamento degli esami previsti dal piano di studi;
2. l'acquisizione del numero dei crediti previsti dall'ordinamento didattico;
3. l'essere in regola con gli aspetti amministrativi e procedurali descritti all'interno del manuale Esse3 Studenti.

F - Layout della prova finale

Il frontespizio della prova finale deve contenere le seguenti informazioni:

1. il corso di laurea;
2. la disciplina oggetto della prova finale;
3. il titolo della prova finale;
4. il nome del relatore e di eventuali correlatori;
5. il nome del laureando e il numero di matricola;
6. l'anno accademico relativo alla sessione di laurea;
7. la prova finale deve essere corredata da un indice strutturato per capitoli, paragrafi e sottoparagrafi numerati, che includa un'introduzione, una conclusione e i riferimenti bibliografici e sitografici.

L'elaborato oggetto della prova finale deve attenersi alle seguenti indicazioni di tipo grafico:

- a. margini: 2 cm lato destro e lato sinistro; 3 cm superiore e inferiore;
- b. carattere: Times New Roman 12 o similare;
- c. interlinea: 1,5

II - Prova Finale del Corso di Studi Magistrale LM 31- Ingegneria Gestionale

G - Caratteristiche della prova finale (SUA-CdS A5.a)

La prova finale per il conseguimento del titolo consiste nella preparazione, sotto la supervisione di un docente "relatore", di una relazione scritta il cui contenuto ha ad oggetto un argomento specifico riconducibile alle discipline che caratterizzano il suo curriculum, sviluppando, in modo originale, aspetti teorici e/o di natura progettuale/empirica sotto la supervisione di un docente relatore.

Può trarre spunto da un'esperienza di lavoro (stage) o di studio in Italia e all'estero, ma non può e non deve essere un report dell'esperienza di stage. Essa rappresenta un momento di comprensione profonda ed applicazione alla realtà di strumenti e tecniche, qualitativi e quantitativi, che si è avuto modo di apprendere nell'ambito dei corsi frequentati ovvero lo sviluppo di nuova conoscenza in un ambito specifico. Nella tesi lo studente deve dimostrare la padronanza della letteratura specifica, nazionale ed internazionale, delle basi metodologiche, degli ambiti disciplinari rilevanti, oltreché le capacità acquisite di autonomia di giudizio, comunicative e di apprendimento autonomo.

H - Modalità di svolgimento della prova finale (Art. 17 Regolamento Didattico CDS LM 31)

La laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale si consegue previa stesura di un elaborato finale - che può essere redatto anche in lingua inglese - che verte su un argomento concordato precedentemente con un docente relatore e scelto nell'ambito degli insegnamenti seguiti. L'elaborato scritto che, di norma, non deve essere inferiore alle 90 cartelle, deve denotare una buona capacità personale di organizzare, sistematizzare ed elaborare nozioni e competenze acquisite nel corso di laurea.

Una commissione, composta da almeno cinque membri nominati tra i Professori e Ricercatori di ruolo dell'Università LUM e i Docenti incaricati di insegnamento, di cui almeno 3 strutturati, e presieduta da un professore di I o II fascia di ruolo presso l'Università, valuta l'elaborato finale, tenendo conto della complessità delle tematiche trattate, dell'originalità dell'analisi svolta, della conoscenza scientifica dell'argomento oggetto dell'elaborato.

La seduta di laurea prevede la presentazione della tesi da parte del candidato, sotto la guida del relatore e con l'intervento di altri membri della Commissione.

Il voto finale con il quale è conferito il titolo di studio, espresso in centodecimi, è determinato, in caso di superamento della prova, attribuendo un incremento, variabile da 0 ad un massimo di 9 punti, alla media ponderata (espressa in centodecimi) dei voti conseguiti nelle prove di verifica relative ad attività didattiche che prevedono una votazione finale, assumendo come peso il numero di crediti formativi (CFU) associati alla singola attività didattica, ed attribuendo il valore numerico di 31 agli esami conseguiti con lode.

La discussione della tesi può essere valutata sino ad un massimo di 7 punti, avuto riguardo alla complessità delle tematiche trattate, alla originalità dell'analisi svolta, alla conoscenza scientifica dell'argomento oggetto dell'elaborato, allo sviluppo di soluzione e/o demo. Ai fini della valutazione dell'elaborato finale, una tesi può essere giudicata:



- sufficiente (0-1 punti): tesi compilativa/descrittiva, articolata e approfondita in modo sufficiente;
- discreta (2-3 punti): tesi compilativa/descrittiva svolta con buon grado di approfondimento;
- buona (4-5 punti): tesi compilativa/descrittiva svolta con buon grado di approfondimento, che preveda anche un'analisi empirica e/o lo sviluppo di un prototipo illustrativi della tematica esaminata;
- eccellente (6-7 punti): tesi che preveda una *research question* definita e caratterizzata da originalità, un'analisi approfondita della letteratura anche internazionale di riferimento, lo sviluppo di un'analisi autonoma a dimostrazione della domanda di ricerca (ad esempio la progettazione e/o lo sviluppo di un prototipo, oppure un'approfondita literature review finalizzata alla dimostrazione dell'importanza relativa di diversi filoni di studio o il consolidarsi di determinate tendenze, l'analisi approfondita di casi di studio), una soddisfacente analisi della metodologia seguita e dei risultati ottenuti esplicitabili anche attraverso la progettazione e lo sviluppo di demo o prototipi o lo sviluppo di analisi di letteratura.

Al punteggio finale possono inoltre essere aggiunti fino ad un massimo di 2 punti così ripartiti:

- a. un punto per la valutazione del tempo di laurea (laurea in corso);
- b. un punto se il candidato ha svolto un percorso di studio internazionale certificato dall'università (Erasmus o autonomo programma di scambio).

Nel caso di un voto finale pari a 110/110 può essere attribuita la lode, su proposta del relatore e solo in presenza dell'unanimità della commissione. Condizione necessaria per il riconoscimento della lode è la condivisione da parte della commissione di una valutazione della qualità della tesi tale da portare ad attribuire alla stessa, con le modalità previste al punto che precede, un punteggio almeno pari a 4.

- A partire dall'A.A. 2026/2027, l'accesso alle sedute di laurea previste per i mesi di gennaio e marzo 2027 sarà consentito esclusivamente agli studenti che avranno completato, **entro il 31 dicembre 2026**, tutti gli obblighi formativi previsti dal proprio piano di studi.

I - Individuazione del relatore

1. Relatore di una prova finale magistrale può essere qualsiasi docente Titolare e Contitolare di Corso, o Docente incaricato di Insegnamento presso il Dipartimento di Ingegneria, purché la disciplina oggetto della prova finale sia inserita nel piano di studi.
2. Ogni docente provvede secondo la propria disponibilità ad accettare tesisti laureandi magistrali. Per consentire un adeguato supporto agli studenti per le attività di supervisione delle tesi, è suggerito di non superare il numero di 5 tesisti (laureandi magistrali) per ciascuna sessione di laurea.
3. Lo studente che non riuscisse a conseguire il titolo nella sessione di laurea per cui si è prenotato potrà richiedere al docente relatore lo spostamento alla sessione di laurea immediatamente successiva, secondo le procedure previste dalla Segreteria Studenti. Superato tale limite, il docente relatore ha facoltà di non accettare ulteriori rinvii da parte dello studente. In tale caso, lo studente dovrà identificare un nuovo relatore e seguire la medesima procedura per il cambio di relatore, di cui al successivo punto 4.

4. Il cambio di relatore può essere effettuato dallo studente sulla base delle procedure previste e dettagliate nel manuale per l'utilizzo della piattaforma Esse3 Studenti.
5. In relazione a particolari esigenze di urgenza o di impedimento del relatore, il Direttore di Dipartimento può nominare d'ufficio tra i docenti del medesimo raggruppamento disciplinare, o in raggruppamenti affini, un sostituto del relatore.

J - Adempimenti relativi all'avvio del lavoro di prova finale

1. L'avvio della procedura di assegnazione è possibile non prima di aver conseguito 80 CFU.
2. Lo studente, ottenuta la disponibilità del docente relatore, deve avviare la procedura dal proprio portale web Esse3, sulla base del manuale Esse3 Studenti.
3. La procedura di richiesta tesi dovrà realizzarsi sulla base dei termini previsti per le singole sessioni, almeno 5 mesi prima della sessione in cui si intende partecipare e secondo il calendario delle sessioni di laurea pubblicato dalla Segreteria Didattica nel manuale Esse 3 Studenti.
4. La procedura di accettazione della tesi da parte del docente sul portale web Esse3 consentirà, nel rispetto dei requisiti amministrativi previsti, l'avvio formale del progetto di tesi.
5. La conclusione del lavoro di tesi prevede il caricamento dell'allegato definitivo dell'elaborato e la successiva approvazione da parte del relatore.

K - Adempimenti relativi alla conclusione del lavoro di tesi

L'ammissione alla discussione della prova finale richiede:

1. il superamento degli esami previsti dal piano di studi;
2. l'acquisizione del numero dei crediti previsti dall'ordinamento didattico;
3. l'essere in regola con gli aspetti amministrativi e procedurali descritti all'interno del manuale Esse3 Studenti.

L - Layout della prova finale

Il frontespizio della prova finale deve contenere le seguenti informazioni:

1. il corso di laurea;
2. la disciplina oggetto della prova finale;
3. il titolo della prova finale;
4. il nome del relatore;
5. il nome del laureando e il numero di matricola;
6. l'anno accademico relativo alla sessione di laurea;
7. la prova finale deve essere corredata da un indice strutturato per capitoli, paragrafi e sottoparagrafi numerati, che includa un'introduzione, una conclusione e i riferimenti bibliografici e sitografici.

L'elaborato oggetto della prova finale deve attenersi alle seguenti indicazioni di tipo grafico:

- a. margini: 2 cm lato destro e lato sinistro; 3 cm superiore e inferiore;
- b. carattere: Times New Roman 12 o similare;
- c. interlinea: 1,5.

Prova Finale del Corso di Studi L8 - Ingegneria Informatica per la Transizione Digitale

M - Caratteristiche della prova finale (SUA-CdS A5.a)

La prova finale per il conseguimento del titolo consiste nella preparazione, sotto la supervisione di un docente "relatore", di una relazione scritta il cui contenuto ha ad oggetto un tema di carattere teorico, eventualmente supportato da evidenze empiriche sia di tipo quantitativo che qualitativo. Essa può trarre spunto da un'esperienza di lavoro (stage) o di studio e rappresenta un momento di comprensione ed applicazione alla realtà di una serie di strumenti e tecniche che si è avuto modo di apprendere nell'ambito dei corsi frequentati. La prova finale deve altresì dimostrare le capacità acquisite di autonomia di giudizio, comunicative e di apprendimento autonomo.

N - Modalità di svolgimento della prova finale (Art. 19 Regolamento Didattico CDS L8)

La laurea triennale in Ingegneria Informatica per la Transizione Digitale si consegue previa stesura di un elaborato finale - che può essere redatto anche in lingua inglese - che verte su un argomento concordato precedentemente con un docente relatore e scelto nell'ambito degli insegnamenti seguiti. L'elaborato scritto che, di norma, non supera le 70 cartelle deve denotare una buona capacità personale di organizzare e sistematizzare le nozioni e le competenze acquisite nel corso di laurea. Può trarre spunto da un'esperienza di lavoro (stage) o di studio in Italia e all'estero, ma non può e non deve essere un report dell'esperienza di stage. Essa rappresenta un momento di applicazione alla realtà di strumenti e tecniche, qualitativi e quantitativi, che si è avuto modo di apprendere nell'ambito dei corsi frequentati.

Una commissione, composta da almeno cinque membri nominati tra i Professori e Ricercatori di ruolo dell'Università LUM e i Docenti incaricati di insegnamento, di cui almeno 3 strutturati, e presieduta da un professore di I o II fascia di ruolo presso l'Università, valuta l'elaborato finale, tenendo conto della complessità delle tematiche trattate, dell'originalità dell'analisi svolta, della conoscenza scientifica dell'argomento oggetto dell'elaborato.

Il voto finale con il quale è conferito il titolo di studio, espresso in centodecimi, è determinato, in caso di superamento della prova, attribuendo un incremento, variabile da 0 ad un massimo di 7 punti, alla media ponderata (espressa in centodecimi) dei voti conseguiti nelle prove di verifica relative ad attività didattiche che prevedono una votazione finale, assumendo come peso il numero di crediti formativi (CFU) associati alla singola attività didattica, ed attribuendo il valore numerico di 31 agli esami conseguiti con lode.

L'attribuzione del punteggio incrementale, da 0 a 7 punti, è così determinata:

- la Commissione esprime la propria valutazione sulla base della seguente scala di giudizi:
Sufficiente: 0-1 punto; Discreto: 2 punti; Buono: 3 punti; Eccellente: 4 punti.
- Ulteriori 3 punti possono essere assegnati tenendo conto di:
 - d. valutazione del tempo di laurea (laurea in corso): 1 punto;
 - e. certificazione di lingua inglese almeno pari a FCE/A (Cambridge), 6,0 (IELTS), 95 (TOEFL) o altra certificazione analoga da parte di Enti certificatori della lingua inglese riconosciuti dal



MIUR (di cui al seguente link <https://www.miur.gov.it/enti-certificatori-lingue-straniere>): 1 punto;

- f. svolgimento di un percorso di studio internazionale certificato dall'università (Erasmus o autonomo programma di scambio): 1 punto.

Nel caso di un voto finale pari a 110/110 può essere attribuita la lode, su proposta del relatore e solo in presenza dell'unanimità della commissione. Condizione necessaria per il riconoscimento della lode è la condivisione da parte della commissione di una valutazione della qualità della tesi tale da portare ad attribuire alla stessa, con le modalità previste precedentemente, un punteggio almeno pari a 3 (buono).

- A partire dall'A.A. 2026/2027, l'accesso alle sedute di laurea previste per i mesi di gennaio e marzo 2027 sarà consentito esclusivamente agli studenti che avranno completato, **entro il 31 dicembre 2026**, tutti gli obblighi formativi previsti dal proprio piano di studi.

O - Individuazione del relatore

1. Relatore di una prova finale triennale può essere qualsiasi docente Titolare o Contitolare di Corso, o Docente incaricato di Insegnamento presso il Dipartimento di Ingegneria, purché la disciplina oggetto della prova finale sia inserita nel piano di studi.
2. Ogni docente provvede secondo la propria disponibilità ad accettare tesisti laureandi triennali. Per consentire un adeguato supporto agli studenti per le attività di supervisione delle tesi, è suggerito di non superare il numero di 10 tesisti (laureandi triennali) per ciascuna sessione di laurea.
3. Lo studente che non riuscisse a conseguire il titolo nella sessione di laurea per cui si è prenotato potrà richiedere al docente relatore lo spostamento alla sessione di laurea immediatamente successiva, secondo le procedure previste dalla Segreteria Studenti. Superato tale limite, il docente relatore ha facoltà di non accettare ulteriori rinvii da parte dello studente. In tale caso, lo studente dovrà identificare un nuovo relatore e seguire la medesima procedura per il cambio di relatore, di cui al successivo punto 4.
4. Il cambio di relatore può essere effettuato dallo studente sulla base delle procedure previste e dettagliate nel manuale per l'utilizzo della piattaforma Esse3 Studenti.
5. In relazione a particolari esigenze di urgenza o di impedimento del relatore, il Direttore di Dipartimento può nominare d'ufficio tra i docenti del medesimo raggruppamento disciplinare, o in raggruppamenti affini, un sostituto del relatore.

P - Adempimenti relativi all'avvio del lavoro di prova finale

1. L'avvio della procedura di assegnazione è possibile non prima di aver conseguito 120 CFU.
2. Lo studente, ottenuta la disponibilità del docente relatore, deve avviare la procedura dal proprio portale web Esse3, sulla base del manuale Esse3 Studenti.
3. La procedura di richiesta tesi dovrà realizzarsi sulla base dei termini previsti per le singole sessioni, almeno 5 mesi prima della sessione in cui si intende partecipare e secondo il calendario delle sessioni di laurea pubblicato dalla Segreteria Didattica nel manuale Esse 3 Studenti.
4. La procedura di accettazione della tesi da parte del docente sul portale web Esse3 consentirà, nel rispetto dei requisiti amministrativi previsti, l'avvio formale del progetto di tesi.

5. La conclusione del lavoro di tesi prevede il caricamento dell'allegato definitivo dell'elaborato e la successiva approvazione da parte del relatore.

Q - Adempimenti relativi alla conclusione del lavoro di tesi

L'ammissione alla discussione della prova finale richiede:

1. il superamento degli esami previsti dal piano di studi;
2. l'acquisizione del numero dei crediti previsti dall'ordinamento didattico;
3. l'essere in regola con gli aspetti amministrativi e procedurali descritti all'interno del manuale Esse3 Studenti.

R - Layout della prova finale

Il frontespizio della prova finale deve contenere le seguenti informazioni:

1. il corso di laurea;
2. la disciplina oggetto della prova finale;
3. il titolo della prova finale;
4. il nome del relatore;
5. il nome del laureando e il numero di matricola;
6. l'anno accademico relativo alla sessione di laurea.
7. la prova finale deve essere corredata da un indice strutturato per capitoli, paragrafi e sottoparagrafi numerati;
8. la prova finale deve essere corredata da un indice strutturato per capitoli, paragrafi e sottoparagrafi numerati, che includa un'introduzione, una conclusione e i riferimenti bibliografici e sitografici.

L'elaborato oggetto della prova finale deve attenersi alle seguenti indicazioni di tipo grafico:

- a. margini: 2 cm lato destro e lato sinistro; 3 cm superiore e inferiore;
- b. carattere: Times New Roman 12 o similare;
- c. interlinea: 1,5

III - SUGGERIMENTI PER LA STESURA DELLA PROVA FINALE

A - Progetto

Lo studente contatta il docente che ha individuato come possibile relatore; il docente, sulla base del suo carico tesi, comunica la propria disponibilità (o indisponibilità).

Se il docente è disponibile, per prima cosa lo studente definisce con il relatore l'argomento della tesi; è buona prassi che lo studente abbia individuato *ex ante* un possibile argomento, ma è possibile che la scelta ricada su un altro argomento proposto dal docente, in quanto più attuale, più interessante o comunque per l'esperienza del docente più consona agli approfondimenti del lavoro di tesi.

Il docente invita poi lo studente a riflettere sull'argomento prescelto, gli fornisce alcune indicazioni di massima (ad esempio articolazione del lavoro, bibliografia di base) e lo invita a stendere un sintetico progetto, contenente l'oggetto del lavoro, la relativa possibile articolazione e la bibliografia di riferimento di base.

In merito, è importante sottolineare che non bisogna iniziare a scrivere senza una traccia; dapprima occorre definire il progetto e condividerlo con il docente.

Definito il progetto, lo *step* successivo è l'attivazione della procedura da parte dello studente su piattaforma web Esse3.

B - Struttura del lavoro

La struttura dell'elaborato dipende nel concreto, in larga misura, dalle caratteristiche dell'insegnamento e deve essere definita con il docente; è tuttavia possibile fornire alcune indicazioni di valenza generale.

L'elaborato deve in primo luogo prevedere un indice; l'articolazione dell'indice in paragrafi e sottoparagrafi deve essere omogenea tra i vari capitoli, e strutturata in modo da consentire una lettura dell'elaborato agevole; in merito, è consigliabile non eccedere con l'articolazione: lo schema capitolo / paragrafo / sottoparagrafo (senza ulteriori sotto-sottoparagrafi) è spesso quello che risulta in genere più ordinato e leggibile. Nel caso in cui l'elaborato riporti figure, tabelle e/o grafici nel corpo del testo o in appendice, si raccomanda la predisposizione di un apposito indice.

È opportuno che l'elaborato inizi da un capitolo introduttivo (spesso redatto al termine del lavoro) che dovrebbe esplicitare l'oggetto del lavoro ed il suo obiettivo; i profili di complessità e/o di originalità anche rispetto alla letteratura; la struttura del lavoro e una sintetica descrizione di quanto trattato nei singoli capitoli.

L'elaborato prosegue in genere con l'illustrazione della documentazione analizzata (letteratura, altre fonti) e della metodologia di analisi. È opportuno sottolineare in merito che gli elaborati devono essere supportati da una buona ricerca di bibliografia e sitografica; le argomentazioni svolte devono essere adeguatamente motivate indicando le fonti alla base della riflessione personale del candidato. Sarà il docente a fornire le indicazioni su come articolare la ricerca e le relative chiavi (biblioteche, genericamente internet, Google Scholar, banche dati quale EBSCO, ecc.).

Quale regola generale, differentemente declinata nel concreto a seconda della tipologia di lavoro, possono essere utilizzate come fonti manuali, articoli scientifici, working papers; stampa generica e



specializzata (nazionale ed internazionale); report (di analisti, di enti, ecc.). Blog e forum, salvo eccezioni, non rappresentano fonti accreditate e/o attendibili.

È appena il caso di sottolineare che le parti che vengono riprese da un testo (un articolo, un libro, un altro lavoro, ...) devono essere riportate tra virgolette, segnalando in nota il relativo riferimento bibliografico. Gli elaborati saranno oggetto di controlli con software antiplagio.

Segue lo svolgimento del lavoro, in cui il candidato sviluppa e argomenta la propria tesi.

Le conclusioni del lavoro, infine, devono dar conto dei risultati ottenuti nella ricerca, indicando limitazioni e spunti per ulteriori elaborazioni.

Chiude il lavoro la sezione relativa alla bibliografia; in essa devono essere elencate in ordine alfabetico (in ragione del cognome dell'autore) le fonti utilizzate e citate nel corpo del testo. La sezione dedicata alla sitografia include l'elenco dei siti web consultati.

C - Wording

Quali regole generali di scrittura:

- l'italiano deve essere fluido e scorrevole;
- occorre essere omogenei nei tempi verbali. In genere, descrivendo situazioni si utilizza il passato prossimo (non il passato remoto); ad esempio: in quell'occasione il Governo ha deliberato ... (non "deliberò");
- i singoli paragrafi non devono essere eccessivamente lunghi: è spesso preferibile utilizzare il "punto e a capo" piuttosto che il "punto di seguito";
- il contenuto di un singolo paragrafo dovrebbe essere spezzato al massimo da un "punto e virgola" e/o da un "due punti";
- se le parti di un elenco terminano con un "punto e virgola", la parola successiva dell'elenco deve iniziare con la lettera minuscola (come, ad esempio, in questo elenco);
- le note devono essere ordinate, redatte con le modalità concordate con il docente (a piè di pagina, oppure con la sola citazione in corpo al testo, in modalità mista tra le due, ecc.);
- per le note a piè di pagina, nel caso di manuali si raccomanda la seguente struttura: AUTORE (maiuscolo), titolo del libro (corsivo), casa editrice, anno, numero delle pagine consultate. Nel caso di articoli scientifici, si raccomanda la seguente struttura: AUTORE (maiuscolo), titolo dell'articolo (corsivo), titolo della rivista, anno, numero della rivista, numero di pagina dell'articolo. Se si fa riferimento più volte alla stessa opera di uno stesso autore, la citazione può essere abbreviata indicando: autore, titolo dell'opera, op. cit., pag., senza ripetere la casa editrice e l'anno;
- per le note in corpo al testo, è sufficiente riportare il cognome dell'autore tra parentesi e l'anno di pubblicazione del lavoro citato;
- le parole in inglese devono essere in corsivo;
- i termini in inglese si riportano al singolare, non al plurale (ad esempio gli *asset*, non gli *assets*), a meno che non siano parte di una denominazione formale. Sempre a titolo di esempio si menzionerà IFRS 3 – *Business Combinations* perché quella è la denominazione di quel documento.



- grafici, figure e tabelle sono utili e spesso utilizzati; devono essere inseriti nel corpo del testo – rispettando il layout utilizzato - corredati di numero, titolo e fonte da cui sono stati attinti.

D - Formattazione

Come già rammentato in precedenza “L’elaborato oggetto della prova finale deve attenersi alle seguenti indicazioni di tipo grafico: margini: 2 cm lato destro e lato sinistro, 3 cm superiore e inferiore; carattere: Times New Roman 12 o similare; interlinea: 1,5”.

Inoltre:

- il testo deve essere giustificato a tutta larghezza;
- deve essere impostata la sillabazione automatica;
- gli elenchi in *bullet point* devono essere omogenei (non alcuni rientranti e altri no, alcuni in formato lineetta altri in formato puntone, alcuni a *bullet* e altri a lettere o numeri);
- i titoli dei capitoli / paragrafi / sottoparagrafi devono avere formato omogeneo; una scelta può essere il titolo del capitolo maiuscolo grassetto, il titolo del paragrafo minuscolo grassetto, il titolo del sottoparagrafo minuscolo corsivo.

E - Tempistiche e gestione del lavoro

Spesso gli studenti si prefiggano tempi troppo stretti, generando lavori mal fatti ed imponendo ai docenti correzioni con urgenza; i tempi devono essere invece tali da consentire allo studente di poter fare serenamente un buon lavoro ed avere la possibilità di ragionare, per il docente di proporre ulteriori approfondimenti e suggerire correzioni, ecc.

Talvolta gli studenti non inviano alcunché per lungo tempo per poi inviare in una volta sola cospicue parti del lavoro (è capitato che in qualche caso lo studente abbia inviato l’intera tesi in una volta sola!), sottolineando la necessità di consegnare l’elaborato in tempi strettissimi; invece, la tesi deve essere inviata al docente un capitolo per volta, ovvero con la scansione definita con il docente.

Quando lo studente invia al docente un capitolo / una parte della tesi da correggere occorre che nella email di accompagnamento sia specificato il titolo della tesi e sia allegato l’indice completo, così che il docente possa agevolmente rammentare lo “stato dell’arte”; ad esempio: “*Le allego il capitolo ... della mia tesi dal titolo Lei ha già corretto i capitoli ... e Dopo il capitolo ... qui allegato mancano i capitoli ... Allego inoltre l’indice generale della tesi così Lei può comprendere cose è stato fatto e cosa manca da fare*”.